



farmaDAY



FOFI 100 ANNI 1912-2012

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

Anno IX – Numero 1780

Mercoledì 25 Marzo 2020 – S. Annunziata del Signore

AVVISO

Ordine

1. Prevenzione Coronavirus
2. Ordine: iniziative per emergenza da Coronavirus
3. Web TV: Coronavirus, intervista con il Prof. G. Tarro

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. COVID-19, i farmaci che fanno sperare (e sono oggetto di studi clinici).



Prevenzione e Salute

5. CORONAVIRUS, che cosa fare se ho la FEBBRE. Guariti (senza tampone) dopo 14 giorni senza Sintomi
6. INGORDIGIA: si può scoppiare per avere Mangiato Troppo?
7. Si può prendere il Coronavirus attraverso lo Smartphone?

Proverbio di oggi.....

Chi nasce ciuccio, ciuccio se ne more.

Emergenza Coronavirus: i FARMACISTI in Prima Linea e in Trincea



Un Ringraziamento a Tutti i Colleghi Farmacisti:
Titolari, Collaboratori e Pubblici



per lo sforzo che stanno mettendo in questa emergenza
epidemiologica rispondendo con

Dedizione, Prontezza, Efficacia, Spirito di Servizio e Responsabilità,
garantendo ai cittadini la continuità dei servizi evidenziando di
essere un Presidio Sanitario Insostituibile su cui contare
nonostante non siano state fornite, ad oggi, dalla Protezione Civile,
apposite misure di PROTEZIONE INDIVIDUALI.



PREVENZIONE E SALUTE

CORONAVIRUS, che cosa fare se ho la FEBBRE. Guariti (senza tampone) dopo 14 giorni senza Sintomi

Molte persone si ritrovano a casa con febbre, tosse, mal di gola. Non vengono eseguiti i tamponi ma per i medici di famiglia hanno il coronavirus. Ecco le regole per curarsi a domicilio e come accertare la guarigione clinica

In questi giorni di grande allarme per il diffondersi sempre più massiccio del coronavirus molte persone si ritrovano a casa con la febbre, senza sapere che fare.

Che cosa se mi trovo a casa e ho la febbre?

Chi in questi giorni ha la febbre oltre i **37,5**

- ❖ **deve contattare telefonicamente il proprio medico di base senza recarsi in studio.**

Il medico farà una serie di domande presenti in una scheda di Triage, come quelle del pronto soccorso per valutare segni e sintomi. È importante contattare il proprio medico perché è lui che conosce il paziente, la storia personale, i fattori di rischio come ipertensione o diabete in qualche modo correlabili a un peggioramento della situazione da coronavirus.

Quali sono i sintomi che devono allarmare?

I tre principali sintomi che devono destare preoccupazione sono oltre alla

- ❖ *febbre, tosse secca e difficoltà respiratorie.*

La febbre può anche salire molto e di solito è preoccupante quando non si abbassa con gli antipiretici. È proprio il rialzo della temperatura il sintomo più frequente (87,9% di prevalenza).

La tosse è descritta come secca, stizzosa e insistente, non con catarro (presente nel 67,7% dei casi). Il respiro corto, la difficoltà a respirare e parlare è presente nel 18,6% dei casi.

Altri sintomi via via sempre meno comuni sono

- ❖ *affaticamento, produzione di espettorato, mal di gola, mal di testa, dolori muscolari e articolari, brividi, nausea e vomito, congestione nasale, diarrea, congiuntivite.*

Cosa succede se il medico valuta che i miei sintomi sono compatibili con Covid 19?

In Lombardia chi in questo momento ha la febbre quasi certamente ha contratto Covid-19.

Quindi il paziente deve immediatamente mettersi in isolamento domiciliare per almeno 14 giorni cercando, per quanto possibile, di evitare contatti con il resto della famiglia.

È importante che il paziente non esca mai di casa. Anche se non viene eseguito il tampone, che oggi almeno in Lombardia viene fatto solo a chi manifesta sintomi gravi, bisogna mantenere l'isolamento.

Quali sono i farmaci raccomandati?

Il trattamento va concordato con il proprio medico ad ogni modo si avvale in genere di antipiretici, essenzialmente il **PARACETAMOLO**, 1 grammo per non oltre 3 volte al giorno, che oltre ad abbassare la febbre è anche un antidolorifico. È molto importante **bere a sufficienza per idratare le mucose**.

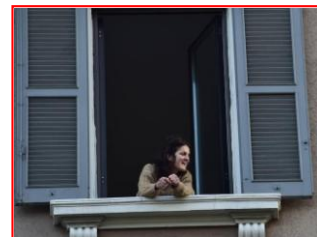
Per i disturbi intestinali si può ricorrere ai classici **farmaci antidiarrea**. Se la situazione evolve favorevolmente la febbre di solito passa in 5-7 giorni. Qualche volta c'è un ritorno febbrile dopo 1-2 giorni. La debolezza può essere lunga da smaltire.

Chi controlla il decorso della mia malattia?

È il medico di famiglia ad occuparsi, sempre telefonicamente, di come sta evolvendo la malattia.

Il paziente ha il compito di tenere monitorato in modo quotidiano tre parametri:

- ❖ *la frequenza del respiro* (gli atti respiratori in un minuto, fino a 20 è normale);
- ❖ *la frequenza arteriosa* (serve il misuratore acquistabile in farmacia);
- ❖ *la saturazione di ossigeno*, valutabile con il **saturimetro**, strumento che permette di misurare la quantità di ossigeno nel sangue e di individuare un'eventuale dispnea prima che si avvertano i sintomi.



È uno **strumento a basso costo** molto importante per valutare il decorso del coronavirus ma al momento sono esauriti e non se ne trovano più.

Noi in studio ne abbiamo alcuni che facciamo girare ai pazienti che ne hanno bisogno dopo averli accuratamente disinfettati.

In alternativa sono utilizzabili anche i **cardiofrequenzimetri** che molte persone possiedono, anche quelli misurano la saturazione dell'ossigeno.

Che cosa succede se la mia situazione si aggrava?

Se i parametri che vanno monitorati in modo quotidiano dovessero destare grave preoccupazione sarà il medico stesso ad avviare la procedura per un ricovero ospedaliero, chiamando il 112.

Anche il paziente può farlo, ma in questo caso i tempi sono più lunghi.

A questo punto una équipe visiterà a domicilio il paziente e rivaluterà l'intera situazione clinica decidendo o meno il ricovero.

Come gestire la convivenza in famiglia?

Chi è malato deve indossare una mascherina chirurgica e guanti e soggiornare in una camera personale.

Anche chi si occupa del paziente a domicilio deve indossare dispositivi di protezione.

Il paziente deve consumare i pasti da solo e, se possibile, utilizzare un bagno personale.

Le superfici del bagno e della stanza usati dal paziente **vanno disinfettati con disinfettanti domestici**, prodotti a base di cloro o con alcol al 70%. **Vestiti, lenzuola e asciugamani vanno lavati in lavatrice a 60-90°**

I pazienti con diagnosi clinica da Covid-19 vengono segnalati?

È molto improbabile che chi in questo momento ha febbre, dolore respiratorio, senso di stanchezza, inappetenza, tosse abbia contratto una malattia diversa dal coronavirus.

Se venisse fatto il tampone sarebbe positivo e sarebbe solo una conferma diagnostica.

Quindi noi medici segnaliamo i numerosi casi al sistema di sorveglianza MAINF che monitora l'incidenza delle malattie infettive.

Come faccio a capire se sono guarito se non ho fatto il tampone?

Dopo 14 giorni senza sintomi si ha la certezza quasi assoluta di essere guariti dalla malattia anche senza aver fatto il tampone.

Per questi pazienti vale la guarigione clinica che consiste appunto nella scomparsa di febbre, tosse, malessere generale, difficoltà nel respiro.

C'è qualcuno che certifica il ritorno in comunità?

No, non è prevista alcuna certificazione da parte del medico curante perché si tratta comunque di una presunzione di guarigione.

E' affidato al buon senso dei pazienti **restare altri 14 giorni in isolamento domiciliare dopo la fine dei sintomi.**

Il certificato medico viene fatto solo in presenza del **doppio tampone negativo**, quando cioè viene attestata la guarigione non solo clinica, ma anche virologica.

Ma questo può valere naturalmente solo per chi era risultato positivo al tampone.

Che cosa devo fare se ho avuto un contatto stretto con una persona positiva a Covid-19?

È raccomandato *l'autoisolamento a titolo precauzionale* per proteggere se stessi e gli altri.

Se dopo 14 giorni non insorgono sintomi è possibile rientrare in comunità, mantenendo sempre naturalmente le regole oggi in vigore, dal lavaggio delle mani al distanziamento sociale

Che cosa consiglia alla popolazione?

Chiunque tenti di esorcizzare l'idea di avere il coronavirus minimizzando i sintomi commette un grosso errore. Va chiamato il medico.

(Salute, Corriere)



SCIENZA E SALUTE**COVID-19, I FARMACI CHE FANNO SPERARE (E SONO OGGETTO DI STUDI CLINICI)**

Via libera dell'Aifa alla sperimentazione sull'efficacia dell'antivirale Avigan. Drago (farmacologo): buoni risultati da medicinali che agiscono sui sintomi nei pazienti gravi

«Riconosciamo che c'è un disperato bisogno di terapie efficaci, che attualmente non esistono».

È una sintesi perfetta quella del direttore generale dell'Oms, **Tedros Adhanom Ghebreyesus**, nel briefing quotidiano sull'epidemia da Sars-Co V-2.

Nel giorno in cui l'Aifa ha aperto alla possibilità di una sperimentazione su **Avigan**, il medicinale giapponese su cui si è concentrata l'attenzione del mondo, il capo dell'Oms ha detto che

❖ «l'uso di trattamenti non testati potrebbe suscitare false speranze, fare più danni che benefici e causare una carenza di medicine essenziali per curare altre malattie».

Le aspettative, bene o mal riposte che siano, in questi ultimi giorni si sono concentrate su Avigan.

Ne ha discusso il Comitato tecnico-scientifico dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), dando il via libera a «un programma di sperimentazione e ricerca per valutare l'impatto del medicinale nelle fasi iniziali della malattia».

I DUBBI SU FAVIPIRAVIR

Le risposte «non arriveranno prima di 3-4 settimane», ha chiarito il presidente Aifa, **Nicola Magrini**».

In ogni caso la palla è stata presa al volo dal governatore lombardo **Attilio Fontana**:

«La sperimentazione inizierà immediatamente». Sulla stessa linea il presidente veneto **Luca Zaia**: «Siamo pronti».

La stessa Agenzia del farmaco ha però frenato gli entusiasmi, sottolineando che ad oggi non esistono dati relativi all'efficacia e alla sicurezza di **FAVIPIRAVIR** (principio attivo di Avigan) nel trattamento di Covid-19.

REMDESIVIR e TOCILIZUMAB

Un altro fronte interessante è quello rappresentato dal farmaco antivirale **REMDESIVIR**, in sperimentazione in 12 Centri italiani su pazienti con Covid-19:

❖ il medicinale (non ancora in commercio, quindi somministrabile solo in via compassionevole), sviluppato originariamente come anti Ebola, è stato messo a disposizione gratuitamente dalla casa farmaceutica Gilead.

In corso anche lo studio — approvato dall'Aifa — «**Tocivid-19**» su efficacia e sicurezza di **TOCILIZUMAB** (offerto gratuitamente da Roche), che coinvolge 330 pazienti. Si tratta di un **farmaco biologico che blocca gli effetti dell'interleuchina-6**, una proteina prodotta dal sistema immunitario, tra i protagonisti della cosiddetta «tempesta citochinica» che si verifica nei casi più gravi dell'infezione.

Agire sui SINTOMI

Altri due farmaci da tenere d'occhio sono **SILTUXIMAB**, che ha un meccanismo d'azione simile a **Tocilizumab** ed è in sperimentazione a Catania e Brescia, e la **CLOROCHINA**, un medicinale anti malarico che si è dimostrato efficace in diversi pazienti, anche in associazione con **LOPINA VIR/RITONAVIR**, usati contro l'Hiv. «Sui farmaci antivirali, come Avigan, abbiamo pochi dati, mentre le molecole che agiscono sui sintomi, tocilizumab e siltuximab, stanno dando buoni risultati — afferma **Filippo Drago**, docente di Farmacologia e direttore dell'Unità di Farmacologia clinica al Policlinico di Catania». (*Salute, Corriere*)



PREVENZIONE E SALUTE**INGORDIGIA: si può scoppiare per avere Mangiato Troppo?**

Mangiare per noia, abbuffate, ingordigia... Vi sentite pieni come un uovo e sul punto di scoppiare? Be', attenti...

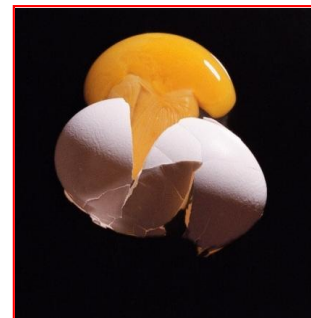
Sono stati descritti casi di rottura dello stomaco dopo abbondanti abbuffate. Quasi sempre il fenomeno si è verificato dopo che il malcapitato aveva preso del bicarbonato per digerire: il gas prodotto da questa sostanza fa aumentare la pressione sulle pareti dell'organo che, già molto gonfio per il cibo, può così danneggiarsi.

PER FORTUNA C'È IL CERVELLO

La rottura dello stomaco è comunque molto rara, perché quando si comincia a eccedere a tavola al cervello arriva un segnale di sazietà che dovrebbe far smettere di mangiare.

Allo stesso tempo, la "valvola" che si trova tra lo stomaco e l'esofago si rilassa per fare uscire l'aria e permettere di allentare la pressione sulle pareti.

Se invece si continua a mangiare, si attivano altri meccanismi di difesa - come il dolore, la nausea e il vomito - che dovrebbero preservare l'integrità dell'organo. (*Salute, Focus*)



Pieno come un uovo?
Occhio, potresti esplodere!

PREVENZIONE E SALUTE**Si può prendere il Coronavirus attraverso lo Smartphone?**

Preoccupati che il coronavirus "viva" sullo schermo del vostro smartphone? Tranquilli, è improbabile: ma ecco come fare se volete disinfettare il telefono.

C'è un fatto che forse al coronavirus dobbiamo riconoscere:

❖ *le nostre mani e le nostre case non sono mai state così pulite come ora.*

Ma se è vero che prestiamo maggiore attenzione alla pulizia delle [superfici](#) attorno a noi e della nostra pelle, non sempre facciamo altrettanto con i nostri smartphone. Molti si chiedono se sia davvero necessario pulirli:

❖ *la risposta è sì, ma non in modo compulsivo.*

PULIZIA SÌ, PULIZIA NO.

Che i nostri cellulari fossero un ricettacolo di germi e batteri, lo sapevamo già.

Quello che però ci interessa sapere è se anche il SARS-CoV-2, il coronavirus che causa la CoViD-19, vive sullo schermo che tocchiamo molte volte al giorno.

«È teoricamente possibile». «Se qualcuno starnutisse o tossisse sul vostro telefono, e poi lo maneggiaste, potreste prendere l'infezione». Ma c'è anche chi tende a minimizzare:

➤ *«Il telefono è l'ultima delle mie preoccupazioni. Preoccupatevi invece delle maniglie e degli oggetti che vengono toccati da migliaia di altre persone».*

Su una cosa sono tutti d'accordo: «Non è necessario pulire il telefono in modo ossessivo». «Se entrate in contatto con persone infette da CoViD-19, allora sì: pulitelo ogni volta».

ALCOL SÌ, ALCOL NO. Le aziende produttrici ci hanno sempre ripetuto come un mantra di pulire gli schermi dei nostri smartphone esclusivamente con un panno in microfibra, per non danneggiarne il trattamento idro e oleorepellente. In questi giorni però [Samsung](#) e [Apple](#) hanno aggiornato le istruzioni di pulizia sui loro siti, permettendo **l'uso di salviette disinfettanti a base di alcol isopropilico al 70%** o di un **panno inumidito con disinfettante** (vietato invece l'uso della candeggina).

(*Salute, Focus*)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli
LA BACHECA



EMERGENZA CORONAVIRUS:
PREFETTO di NAPOLI: Forniture D.P. I. alle Farmacie



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

Prot./Gab.Com.Doc.

Napoli, data protocollo

AL SIG. RESPONSABILE DELL'UNITA' DI CRISI
REGIONALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA
EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

NAPOLI

Oggetto: forniture D.P.I. alle farmacie.

Il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli, che è stato ricevuto in data odierna dallo scrivente, nel comunicare di aver preso atto positivamente dell'iniziativa assunta dalla Regione Campania in merito alla facoltà, per le farmacie, di aprire a battenti chiusi, ha tuttavia rappresentato forti criticità nell'approvvigionamento di D.P.I.

Al riguardo, ha chiesto di considerare, in occasione dei futuri approvvigionamenti, la categoria dei dipendenti delle farmacie, quali presidi essenziali di pubblica necessità, tra quelle prioritarie per la distribuzione dei dispositivi.

Nel condividere tale esigenza, si rappresenta quanto sopra per i seguiti di competenza.

IL PREFETTO
(Marco Valentini)

Marco Valentini

EMERGENZA CORONAVIRUS: REGIONE CAMPANIA: Esercizi Farmaceutici - Disposizioni

Di seguito la nota inviata dalla **Regione Campania**



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute e
il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Prot n° 2020.0163267
del 14/03/2020

A Federfarma Campania
A Assofarm Campania
Agli Ordini Provinciali dei Farmacisti
Ai Direttori Generali delle AA.SS.LL.

e p. c. Al Presidente della Giunta Regionale
per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto

Oggetto: Esercizi Farmaceutici - Disposizioni

Quale riscontro alle richieste pervenute da parte delle Organizzazioni Sindacali dei titolari di farmacia e Ordinistiche, in merito allo svolgimento del Servizio Farmaceutico da parte delle stesse a battenti chiusi, in casi di particolari criticità o laddove non venisse garantito un adeguato sistema di protezione individuale al personale presente, nella condivisione di quanto indicato, si dispone la facoltà per gli esercizi farmaceutici di favorire il lavoro a battenti chiusi.

Si coglie l'occasione per porgere un sentito ringraziamento ai farmacisti ed al personale del comparto per il prezioso contributo che stanno dando nelle azioni di contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Il Dirigente UQD06
Dott. Ugo Trama

Il Direttore Generale
Avv. Antonio Postiglione



**FEDERAZIONE ORDINI
FARMACISTI ITALIANI**



**ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI**

Via Toledo n. 156 – 80132 Napoli
UFF. Tel. 081 5510648 - Fax 081 5520961
email: info@ordinefarmacistinapoli.it - www.ordinefarmacistinapoli.it

COVID-19
INDICAZIONI OPERATIVE PER I FARMACISTI

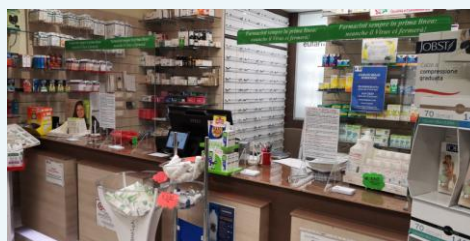
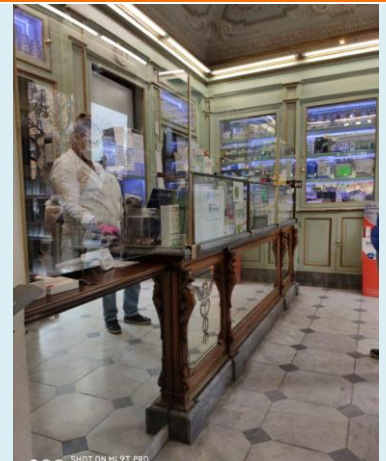
1. EVITARE ASSEMBRAMENTI NEI LOCALI, EVENTUALMENTE DISCIPLINANDO GLI ACCESSI CON L'APERTURA REGOLATA DELLE PORTE DI INGRESSO
2. GARANTIRE UNA DISTANZA MINIMA DI ALMENO UN METRO SIA TRA I PAZIENTI PRESENTI SIA TRA QUESTI ULTIMI E I FARMACISTI AL BANCO, NONCHE' IL PERSONALE ADDETTO
3. OVE LA SPECIFICA SITUAZIONE TERRITORIALE SIA VALUTATA A RISCHIO, INDOSSARE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (MASCHERINE E GUANTI)
4. RENDERE DISPONIBILI AI CITTADINI NEI LOCALI I PRODOTTI PER LA IGIENIZZAZIONE O DISINFEZIONE DELLE MANI
5. LAVARSI FREQUENTEMENTE LE MANI ED EVITARE DI TOCCARSI OCCHI, NASO E BOCCA
6. EFFETTUARE UNA PULIZIA ACCURATA DEGLI AMBIENTI (IN PARTICOLARE, DEL BANCONE E DELL'AREA PROSPICIENTE AD ESSO) CON DISINFETTANTI A BASE DI ALCOL O CLORO
7. NEBULIZZARE NELL'AMBIENTE SPRAY IGIENIZZANTI
8. ESPORRE L'ULTIMA VERSIONE DEL DECALOGO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, NONCHE' EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI DI PUBBLICA UTILITÀ'
9. SOSPENDERE LE ATTIVITÀ' DEI TIROCINI DEI CORSI DI LAUREA PER TUTTA LA DURATA DI INTERRUZIONE DELLE ATTIVITÀ' DIDATTICHE NEGLI ATENEI
10. GESTIRE I RAPPORTI CON I FORNITORI E CON I LORO INCARICATI IN MODO DA LIMITARE I CONTATTI CON I PAZIENTI

Indicazioni Operative per i FARMACISTI

Oltre alle indicazioni operative riportate nella **Tabella a pagina 8**, e le **iniziative intraprese negli ultimi giorni dall'Ordine (Pag. 6, 7, 9 e 10)** di seguito un suggerimento per la tutela personale dei Farmacisti e dei Cittadini.

Al fine della **TUTELA PERSONALE** di chi opera in Farmacia, invito i **Datori di Lavoro** a rispettare ed adottare tutte le misure, previste dal Dpcm (Tabella a pagina 6), che mettono in **sicurezza l'intero personale** e la **POSSIBILITÀ** di :

- ❖ **poter valutare l'allestimento di una semplice barriera in plexiglass** che limita i contatti con i cittadini che si recano in farmacia così come realizzato da alcuni Colleghi di Napoli (Immagini).



Web TV Ordine dei Farmacisti CORONAVIRUS: I FARMACISTI Napoletani in PRIMA LINEA

Il video per raccontare e informare, attraverso le immagini, delle caratteristiche e delle modalità di prevenzione di questa emergenza epidemiologica da COVID-19.

Di seguito i links dove poter visionare il Filmato realizzato con il Prof. Giulio TARRO.

Cliccare il link del filmato

<https://youtu.be/UQL5TLecjEI>



<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/web-tv-ordine-farmacisti-della-provincia-di-napoli>

Comunicato Stampa Enpaf 18 marzo 2020 - DIFFERIMENTO SCADENZE CONTRIBUTIVE



In considerazione della straordinaria situazione di emergenza sanitaria ed epidemologica da COVID -19 riguardante tutto il territorio nazionale, l'Enpaf, con atto presidenziale, in data odierna ha disposto il

❖ **differimento dei termini di pagamento delle quote contributive dovute dagli iscritti per l'anno 2020.**

❖ Gli importi saranno posti in riscossione tramite bollettini bancari con prima scadenza al **30 giugno 2020** anziché 30 aprile 2020.

E' un atto dovuto – afferma Emilio Croce, Presidente della Cassa - alla luce delle difficoltà che la categoria, e non solo, sta attraversando in un momento così delicato per tutto il Paese.

Non appena terminata la fase emergenziale, il Consiglio di amministrazione della Fondazione assicurerà **i necessari interventi di sostegno economico ai colleghi in difficoltà, che andranno ad integrare quelli già previsti dal Governo con il Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020**".